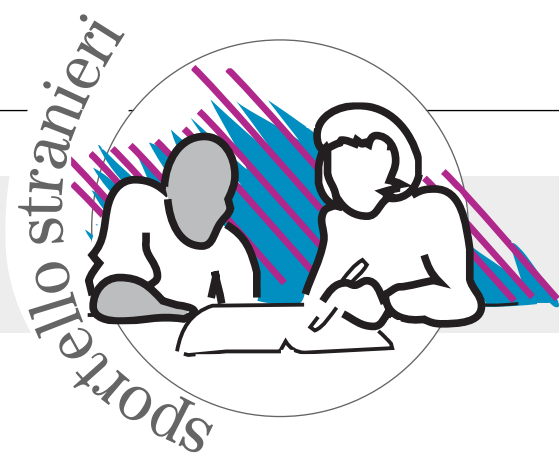


In collaborazione  
con la coop sociale  
Monza 2000



## BADANTI E FAMIGLIE

La legge prevede una via di uscita se la persona da accudire decede prima della concessione del permesso di soggiorno

### Se l'anziano muore la badante può diventare una colf

#### La storia in sintesi/1

→ Come assumere Irina?

Luca Mariani ha 55 anni, tre figli, una moglie impiegata a tempo pieno in uno studio notarile e un lavoro da rappresentante farmaceutico che lo costringe a lunghe trasferte. Tre anni fa Mariuccia, la madre di Luca allora 80enne, in seguito a una caduta, si convinse della necessità di accogliere in casa una badante. Per Mariani, che è figlio unico, e per la sua famiglia era infatti impossibile riuscire a seguire l'anziana donna in tutte le sue necessità. Dopo alcune settimane, grazie alla segnalazione di una conoscente, Luca ha incontrato Irina, ucraina di 45 anni, arrivata irregolarmente in Italia nel 2005. Subito si è creato un buon rapporto tra le due donne, tanto che lo scorso settembre, appena venuto a sapere della possibilità di mettere in regola Irina, Luca ha provveduto subito a presentare domanda. Purtroppo però Mariuccia è deceduta improvvisamente a causa di un arresto cardiaco, prima che la pratica di regolarizzazione fosse ultimata. Che fare adesso?

I datori di lavoro che hanno presentato domanda di regolarizzazione di colf o badanti devono essere convocati in prefettura, allo Sportello unico per l'immigrazione, per firmare il contratto di soggiorno e presentare denuncia di rapporto di lavoro domestico all'Inps. Nel caso in questione la lavoratrice extracomunitaria riceverà la domanda di richiesta di permesso di soggiorno che andrà spedita per posta. Successivamente la questura convoca la cittadina straniera per il rilascio del permesso di soggiorno.

Per i casi di datori di lavoro che intendono interrompere il rapporto di lavoro prima di firmare il contratto di soggiorno e quindi prima di essere convocati in prefettura, il Ministero dell'Interno ha emanato recentemente una circolare del 19 ottobre 2009 che chiarisce tali situazioni: Coloro che interrompono il rapporto di lavoro incorrono in tutte le sanzioni previste per chi dà lavoro irregolarmente a uno straniero senza permesso di soggiorno. Inoltre la legge prevede sia la reclusione sia delle sanzioni economiche per chi contravverrà al regolamento. Chi interrompe il rapporto di lavoro prima di firmare il contratto non è più coperto dalle sanzioni contro immigrazione clandestina e sommerso. In questo caso lo straniero verrà denunciato per clandestinità e poi espulso.

Questo in linea generale. Secondo la circolare del Ministero dell'Interno però la situazione è diversa nei casi di esistenza di forza maggiore come è, per esempio, il decesso della persona assistita. In que-

sto caso il familiare del defunto in possesso dei requisiti previsti dalla legge, può subentrare al precedente datore di lavoro deceduto, accollandosi il rapporto di lavoro con possibilità di modificare le condizioni previste inizialmente e cioè passando per esempio da badante a collaboratrice domestica.

In caso di familiari che non abbiano i requisiti, o semplicemente che non vogliono subentrare al defunto, alla lavoratrice straniera verrà rilasciato un permesso di soggiorno per attesa occupazione, della durata di sei mesi entro i quali la stessa lavoratrice si impegnerà a trovare un nuovo lavoro ovviamente regolare.

Quindi, per quanto riguarda il caso del figlio della signora defunta da pochi giorni, può decidere, qualora fosse in possesso dei requisiti previsti dalla legge, di proseguire o subentrare al rapporto di lavoro già iniziato e ancora in corso, oppure comunicare il decesso in prefettura allo Sportello unico per l'immigrazione al fine di dare la possibilità alla lavoratrice straniera di ottenere un permesso di soggiorno per attesa occupazione e cercarsi un altro lavoro regolare.

Si fa presente che i datori di lavoro che hanno inviato domanda di regolarizzazione per colf o badanti e hanno quindi versato la somma di 500 euro tramite il modello F24 (che copre i contributi Inps del secondo trimestre dell'anno 2009, dal 1 aprile 2009 al 30 giugno 2009) dovranno comunque, dopo il perfezionamento della procedura, versare i contributi dei trimestri successivi.



Una badante al lavoro

Le nuove norme, introdotte nello scorso mese di agosto, stabiliscono che questa possibilità vale solamente per le famiglie monogamiche

## Ricongiungimento sì, ma non per chi è poligamo

Divieto di portare in Italia più coniugi per la stessa persona. Meno del 3% dei matrimoni musulmani sono con più mogli

Niente ricongiungimento familiare per i poligami. Con le nuove norme entrate in vigore l'8 agosto di quest'anno, viene introdotta l'esclusiva valenza delle norme nazionali relative alla famiglia monogamica.

L'articolo 29 del decreto legislativo del 25 luglio 1998, numero 286: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», disciplina le condizioni e le modalità per richiedere il ricongiungimento familiare. Una successiva norma, e cioè la legge del 15 luglio di quest'anno, numero 94, all'articolo 29, dopo il comma 1 bis, introduce il comma 1 ter che, ribadendo l'esclusiva valenza delle norme nazionali relative alla famiglia monogamica, stabilisce espressamente il divieto di ricongiungere più coniugi per la stessa persona.

Pertanto, il cittadino straniero, in possesso di regolare permesso di soggiorno nel nostro Paese, per poter richiedere il ricongiungimento del coniuge non legalmente separato e di età non inferiore ai diciotto anni (come previsto dall'articolo 29, comma 1, lettera a), deve dimostrare di non avere altro coniuge sul territorio nazionale.

In base alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, con una propria circolare del 27 agosto 2009, il cittadino che richiede il ricongiungimento dovrà produrre allo sportello unico per l'immigrazione un certificato di stato di famiglia rilasciato dall'ufficio di anagrafe del comune di residenza.

Un'analoga procedura dovrà essere attivata anche nel caso in cui venga presentata domanda di ricongiungimento per il proprio genitore. In questo caso il documento da presentare sarà il certificato di matrimonio del genitore, in modo che le competenti autorità possano verificare l'eventuale presenza sul territorio nazionale del coniuge di quest'ultimo. Nell'eventualità in cui sul territorio nazionale venga accertata la presen-

za del coniuge, anche in questo caso dovrà essere verificata l'assenza di un ulteriore vincolo matrimoniale dello stesso.

Bisogna ricordare che questa pratica matrimoniale, ancora diffusa in alcune società africane e islamiche, è considerata reato non solo in Italia ma nella legislazio-

ne di tutti gli Stati occidentali. Sono poche però attualmente le unioni poligame. Si stima che meno del 3% di tutti i matrimoni musulmani sia poligamo. La poligamia, infatti, è sempre più costosa in un ambiente urbano, ma è più utile in aree rurali dove i bambini sono una preziosa fonte di futura

forza lavoro da impiegare nell'agricoltura. Le unioni poligame sono state da taluni studiosi interpretate come forme particolari comunque tendenti a favorire la riproduzione in ambiti in cui elevati fattori di mortalità rendevano opportuno massimizzare la potenzialità di fecondazione.

#### La storia in sintesi/2

→ Non posso abbandonarla

Ben Okri, trentotto anni, è arrivato in Italia dalla Nigeria otto anni fa. Ha lasciato la sua città, Lagos, per emigrare verso l'Europa. L'idea era quella di raggiungere il cugino Hamed a Düsseldorf, invece il viaggio di Ben si è fermato in Italia. Dopo un primo periodo passato a Rimini come lavapiatti, Ben ha deciso di puntare verso nord: destinazione Lombardia. Ha lavorato come muratore nella Bergamasca, fino all'arrivo in Brianza, un anno e mezzo fa. Oggi Ben Okri, che è in Italia regolarmente, è assunto in una pizzeria come cameriere. Ora che ha raggiunto una certa stabilità economica vorrebbe portare in Italia anche la sua famiglia: i cinque figli nati dalle sue due mogli. Ben, infatti, è poligamo, una

condizione consentita dalla sua religione e ammessa nel suo Paese. Sa che in Italia, come in alcun altro Stato occidentale, è considerata reato, ma desidera comunque poter riunire di nuovo tutta la sua famiglia. «Non me la sento di abbandonare a Lagos una delle mie due mogli - dice - Sono giovani e hanno bisogno di me, e poi lasciarne una delle due a casa significherebbe rinunciare anche ad alcuni dei miei figli, che rimarrebbero in Nigeria con la madre. Desidero solo vivere con tutti loro qui in Brianza». Ben è infatti padre di cinque bambini: quattro nati dalla sua prima moglie, Salima, e un maschietto di un anno soltanto, figlio di Nawal, la sua seconda giovane sposa.



Una famiglia musulmana passeggia in centro: ricongiungimento possibile solo se è monogama

#### PACCHETTO SICUREZZA

### Istituito un fondo per le spese di rimpatrio

A quattro mesi dall'entrata in vigore del pacchetto sicurezza ecco uno schema della normativa. La novità più clamorosa riguarda l'introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale e l'aggravante di clandestinità. Previsto anche il carcere da sei mesi a tre anni e confisca dell'appartamento per chi affitta ai clandestini. Punito più gravemente il favoreggiamento all'immigrazione clandestina, anche nella forma associata. Inasprimento della legge anche per i datori di lavoro che assumono stranieri irregolari, e la possibilità di trattenere gli immigrati irregolari nel Cie fino a 180 giorni. Il pacchetto prevede anche un nuovo accordo tra Italia e Libia per il pattugliamento congiunto delle acque del Mediterraneo. Espulsioni anche per chi viene condannato a una pena superiore a due anni. È stato anche istituito un fondo destinato a finanziare le spese per i rimpatri.

Non possono lasciare il Paese i cittadini che attendono l'accettazione della domanda di regolarizzazione

## Niente rientro per il funerale della madre

I cittadini stranieri extracomunitari per i quali è stata avanzata la domanda di regolarizzazione, che stanno aspettando quindi l'accettazione della domanda e la convocazione in prefettura per la firma del contratto di soggiorno e la richiesta del permesso di soggiorno, non possono lasciare il territorio italiano. Coloro che hanno chiesto di essere regolarizzati, ha chiarito chiaramente il Ministero dell'Interno, non possono essere equiparati ai cittadini stranieri entrati regolarmente e che hanno la ricevuta di richiesta di rilascio o di rinnovo del permesso di soggiorno. Mentre la ricevuta del rinnovo del permesso di soggiorno consente di uscire e rientrare in Italia senza transito nei paesi Schengen, esibendo alla frontiera la stessa ricevuta, il permesso in scadenza e il passaporto in corso di validità, non è così per la ricevuta ottenuta in seguito alla presentazione della domanda di regolarizzazione.

«La ricevuta della regolarizzazione - precisano infatti dal Viminale - non presenta caratteri di sicurezza anticorruzione». Per questo motivo l'esibire semplicemente la ricevuta non consente di lasciare l'Italia, dal momento che si rischierebbe di «consentire l'ingresso e la permanenza sul territorio nazionale a soggetti privi dei requisiti e delle condizioni stabilite dalla legge». La ricevuta della domanda è un documento valido per mettere le famiglie e i lavoratori al riparo dalle sanzioni delle norme anticlandestini, ma non è un lasciapassare universale.

In questo caso la signora peruviana, se non intende perdere la possibilità di regolarizzazione, non può uscire dal territorio italiano finché la procedura di regolarizzazione non sarà ultimata.

#### La storia in sintesi/3

→ Il lutto di Rosa

Rosa è peruviana, ha cinquant'anni e fa la badante nella casa di un'anziana monzese. «A settembre il figlio della signora, che è il mio datore di lavoro, ha presentato la domanda di emersione del lavoro irregolare», racconta Rosa. Ora la donna è in possesso del passaporto peruviano e della ricevuta di invio della domanda di regolarizzazione per colf e badanti. «Stiamo aspettando che ci convochino in prefettura per firmare il contratto di soggiorno e ricevere la richiesta del permesso di soggiorno», dice Rosa. La scorsa settimana però la donna ha saputo che la madre, che abita a Lima, è deceduta improvvisamente. «Vorrei riuscire ad andare in Perù anche solo per pochi giorni - dice Rosa - Al momento ho solo la ricevuta di regolarizzazione e non so se mi può bastare per lasciare l'Italia».



Lo sportello stranieri del Comune

**BRIANZACQUE SRL**  
ESTRATTO BANDO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO  
1. Ente appaltante: Brianzacque Srl - con sede in Monza - Via Fenni n. 105 - 20052 MONZA (MI) - telefono n. 0392523071 - telex n. 0392140374 - sito: www.brianzacque.it 2. Oggetto: Affidamento della fornitura di polietilene catalitico in emulsione dell'impianto di depurazione di San Rozzo in Monza - CPV 3432000. Lote 1: Fornitura di polietilene catalitico in emulsione sezione di idratazione lunghi - Codice CIG n. 038696581E. Lote 2: Fornitura di polietilene catalitico in emulsione sezione di idratazione lunghi di isopropil - Codice CIG n. 0386965817. 3. Tipo di procedura: Gara mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 3, comma 37 e dell'art. 35, comma 5, D.Lgs. 163/2006. 4. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006. 5. Durata dell'appalto: Per anni 2 - dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011. 6. Importo dell'appalto e quantificazioni: Lote 1: Quantità indicativa: 600.000 Kg. - Importo stimato: € 819.000,00 (iva esclusa) - prezzo unitario 1,36 euro/Kg. Lote 2: Quantità indicativa: 200.000 Kg. - Importo stimato € 310.000,00 (iva esclusa) - prezzo unitario 1,55 euro/Kg. 7. Presentazione offerta entro ore 12.00 di giovedì 26 novembre 2009. 8. Apertura buste: alle ore 15.00 di giovedì 26 novembre 2009. 9. Pubblicazione bando di gara integrale: il bando e la documentazione di gara sono disponibili presso l'Ente ed il sito indicato al punto 1; 10. Data di spedizione del presente avviso alla GUCE: 27 ottobre 2009; 11. Responsabile del procedimento: Ing. Enrico Mariani

Il Direttore Generale dr. Michele Falcone

**TRIBUNALE DI MONZA**  
Richiesta di dichiarazione di morte presunta  
PRESSO IL TRIBUNALE DI MONZA È STATO INOLTTRATO RICORSO PER OTTENERE LA DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA DI ANGELO MANTEGAZZA, NATO AD ALBIATE (MB), IL GIORNO 8 LUGLIO 1920. DISPERSO NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE.  
CHIUNQUE ABBAIA NOTIZIE DELLO SCOMPARO È INVITATO A FARLE PERVENIRE AL COMPETENTE TRIBUNALE ENTRO SEI MESI DALL'ULTIMA PUBBLICAZIONE. AVV. LAURA PANCERI